

RISOLUZIONE DELLE FINANZE SUL CANONE UNICO

06901 06901
Pubblicità, il supporto non conta

DI ILARIA ACCARDI

Il Canone unico patrimoniale (Cup) si calcola in base alla superficie complessiva del mezzo pubblicitario escludendo quella delle strutture di supporto. Se l'impianto pubblicitario ha più messaggi si calcola in base alla superficie complessiva dell'intero impianto.

Sono queste alcune delle risposte offerte dal Dipartimento delle finanze con la Risoluzione n. 3/DF del 20 luglio 2023 a vari quesiti posti dai contribuenti in materia di Cup, in canone, disciplinato dall'art. 1, commi 816-847 della legge n. 160 del 2019, che ha sostituito l'imposta comunale sulla pubblicità Icp, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari-Cimp, la Tosap e il relativo canone Cosap.

L'approccio con il Cup, non è stato indolore per i contribuenti, dal momento che sono sorti dubbi interpretativi che su fattispecie per le quali si era ormai consolidata una prassi applicativa in materia di imposta sulla pubblicità e che può ben essere estesa anche al Cup.

La prima riguarda l'individuazione della superficie imponibile, per la quale la norma prevede che il Cup "è determinato in base alla superficie complessiva del mezzo pubblicitario, calcolata in metri quadrati". Ciò comporta che nel calcolo devono essere escluse quelle parti del mezzo pubblicitario che hanno la funzione di mero supporto strumentale, come ad esempio, le cornici degli impianti pubblicitari, che non presentano messaggi pubblicitari.

Sul punto è stato agevole per i tecnici del Dipartimento formulare una risposta attingendo alle conclusioni a cui era pervenuta la giurisprudenza della Corte di Cassazione in materia di Icp che negli anni ha ribadito che si può prendere in considerazione l'intera superficie dell'installazione pubblicitaria, comprensiva anche della parte non coperta dal marchio, solo nel caso in cui quest'ultima abbia, per dimensioni, forma, colore, una consistenza pubblicitaria o se abbia, per mancanza di separazione grafica la valenza di componente aggiuntiva di un messaggio pubblicitario unitario.

Un altro aspetto esaminato è quello riguarda la diffusione del messaggio pubblicitario con strutture come gli "impianti pubblicitari di servizio" del codice della strada (e cioè fermate autobus, pensiline, transenne parapetonali) che hanno quale scopo primario un servizio di pubblica utilità nell'ambito dell'arredo urbano, ma presentano anche uno spazio pubblicitario. Anche in questo caso il Cup va calcolato tenendo conto della superficie che racchiude il messaggio, escludendo le parti della struttura prive di effetti pubblicitari.

Infine, è stato affrontato il caso del calcolo della superficie imponibile per una pluralità di segnali turistici o di territorio o di frecce direzionali posizionati su un unico supporto. La risposta è offerta dall'art. 1, comma 825 della legge n. 160 del 2019, che stabilisce espressamente che il canone è determinato in base alla superficie complessiva del mezzo pubblicitario, calcolata in metri quadrati, "indipendentemente dal tipo e dal numero dei messaggi".

In ordine, poi, al soggetto tenuto al pagamento, il comma 823 specifica che il canone deve essere corrisposto dal titolare del provvedimento di concessione o di autorizzazione; se, invece, i titolari del provvedimento all'installazione dell'impianto sono diversi, il canone va liquidato distintamente, commisurandolo alla superficie del segnale o del gruppo segnaletico che è nella disponibilità di ciascuno di essi.

Se, poi, il detentore o i detentori del mezzo pubblicitario non assolvano l'obbligo di versamento del Cup, si rende operante l'obbligazione solidale posta dalla norma a carico del soggetto pubblicizzato.

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1601 - T.1746



Superficie 33 %